



# COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 26 APRILE 2026

## IV Domenica di Pasqua

*Il Santo Padre LEONE XIV, dal 13 al 23 aprile 2026, si è recato in Viaggio Apostolico in Algeria, Camerun, Angola e Guinea Equatoriale. Per questo, proponiamo qui sotto il testo dell'ultima Udienza Generale*

*LEONE XIV*

### UDIENZA GENERALE

*Piazza San Pietro - Mercoledì, 8 aprile 2026*

**I Documenti del Concilio Vaticano II. II. Costituzione dogmatica Lumen gentium. 7. Santità e consigli evangelici nella Chiesa**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!*

La Costituzione del Concilio Vaticano II Lumen gentium (LG) sulla Chiesa dedica un intero capitolo, il quinto, alla universale vocazione alla santità di tutti i fedeli: ognuno di noi è chiamato a vivere nella grazia di Dio, praticando le virtù e conformandosi a Cristo. La santità, secondo la Costituzione conciliare, non è un privilegio per pochi, ma un dono che impegna ogni battezzato a tendere alla perfezione della carità, ossia alla pienezza dell'amore verso Dio e verso il prossimo. La carità è, infatti, il cuore della santità alla quale tutti i credenti sono chiamati: infusa dal Padre, mediante il Figlio Gesù, questa virtù «regola tutti mezzi di santificazione, dà loro forma e li conduce al loro fine» (LG, 42). Il livello più alto della santità, come all'origine della Chiesa, è il martirio, «suprema testimonianza della fede e della carità» (LG, 50): per questo motivo, il testo conciliare insegna che ogni credente dev'essere pronto a confessare Cristo fino al sangue (cfr LG, 42), come è sempre accaduto e accade anche oggi. Questa disponibilità alla testimonianza si avvera ogni volta che i cristiani lasciano segni di fede e d'amore nella società, impegnandosi per la giustizia.

Tutti i Sacramenti, in modo eminente l'Eucaristia, sono nutrimento che fa crescere una vita santa, assimilando ogni



persona a Cristo, modello e misura della santità. Egli santifica la Chiesa, della quale è Capo e Pastore: la santità è, in quest'ottica, dono suo, che si manifesta nella nostra vita quotidiana ogni volta che lo accogliamo con letizia e vi corrispondiamo con impegno. A tale proposito, San Paolo VI, nell'Udienda generale del 20 ottobre 1965, ricordava che la Chiesa, per essere autentica, vuole che tutti i battezzati debbano «essere santi, cioè veramente suoi figli degni, forti e fedeli». Questo si realizza come una

trasformazione interiore, per cui la vita di ogni persona viene conformata a Cristo in virtù dello Spirito Santo (cfr Rm 8,29; [LG](#), 40).

La [Lumen gentium](#) descrive la santità della Chiesa cattolica come una sua caratteristica costitutiva, da ricevere nella fede, in quanto essa è creduta «indefettibilmente santa» ([LG](#), 39): ciò non significa che lo sia in maniera piena e perfetta, ma che è chiamata a confermare questo dono divino durante il suo pellegrinaggio verso la meta eterna, camminando «fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio» (S. Agostino, *De civ. Dei* 51,2; [LG](#), 8). La triste realtà del peccato nella Chiesa, cioè in tutti noi, invita ciascuno a condurre un serio cambiamento di vita, affidandoci al Signore, che ci rinnova nella carità. Proprio questa grazia infinita, che santifica la Chiesa, ci consegna una missione da compiere giorno dopo giorno: quella della nostra conversione. Perciò la santità non ha soltanto natura pratica, come se fosse riducibile a un impegno etico, per quanto grande, ma riguarda l'essenza stessa della vita cristiana, personale e comunitaria.

In questa prospettiva, un ruolo decisivo è assunto dalla vita consacrata, di cui la Costituzione conciliare tratta nel capitolo sesto (cfr [nn. 43-47](#)). Nel popolo santo di Dio essa costituisce un segno profetico del mondo nuovo, sperimentato nel qui ed ora della storia. Infatti, segni del Regno di Dio, già presente nel mistero della Chiesa, sono quei consigli evangelici che danno forma ad ogni esperienza di vita consacrata: la povertà, la castità e l'obbedienza. Queste tre virtù non sono prescrizioni che incatenano la libertà, ma doni liberanti dello Spirito Santo, attraverso i quali alcuni fedeli sono consacrati totalmente a Dio. La povertà esprime il pieno affidamento alla Provvidenza, liberando dal calcolo e dal tornaconto; l'obbedienza ha per modello il dono di sé che Cristo ha fatto al Padre, liberando dal sospetto e dal predominio; la castità è la donazione di un cuore integro e puro nell'amore, a servizio di Dio e della Chiesa.

Conformandosi a questo stile di vita, le persone consacrate testimoniano l'universale vocazione alla santità di tutta la Chiesa, nella forma di una sequela radicale. I consigli evangelici manifestano la partecipazione piena alla vita di Cristo, fino alla croce: è proprio dal sacrificio del Crocifisso che tutti veniamo redenti e santificati! Contemplando questo evento, sappiamo che non c'è esperienza umana che Dio non redima: persino la sofferenza, vissuta in unione con la passione del Signore, diventa via di santità. La grazia che converte e trasforma la vita ci rafforza così in ogni prova, indicandoci come meta non un ideale lontano, ma l'incontro con Dio, che si è fatto uomo per amore. La Vergine Maria, Madre tutta santa del Verbo incarnato, sostenga e protegga sempre il nostro cammino.

## “Ha portato la pace in un paese di grande povertà e ingiustizie”

Di Annamaria Braccini – Avvenire 18 aprile 2026

La visita di Papa Leone in Camerun: Don Alessandro Maggioni *fidei donum* nella Diocesi di Garaoua da circa 5 anni, racconta le attese e le preghiere di un popolo con tanti gruppi etnici differenti



Anche se direttamente non ha potuto partecipare alla visita del Papa in Camerun, ne ha sentito tutta l'importanza, confrontandosi con la sua parrocchia – anzi con le trenta comunità che la compongono – e condividendo l'attesa dei fedeli. E' don Alessandro Maggioni, sacerdote della Diocesi di Milano dal 2001, *fidei donum* nella Diocesi di Garaoua, con il confratello ambrosiano don Luca Damiani, da circa 5 anni, nella parrocchia di Djalingo, che ha compiuto 20 anni.



### **Come sta vivendo la visita del Papa nel paese?**

*Essendo a nord della nazione, lontani dai luoghi della visita di Papa Leone, soltanto una delegazione è partita da Garoua per prendere parte agli eventi. Però i fedeli sono stati molto sensibilizzati in queste settimane con la preghiera, ma anche rinnovando l'attenzione sull'importanza e il valore della figura del Papa. La conferenza episcopale del Camerun ha preparato una preghiera che abbiamo utilizzato e che ha aiutato i cristiani a chiedere che la visita del Pontefice potesse rinforzare i legami tra le culture, i legami di fraternità. Nel Paese vi sono tanti gruppi etnici differenti, infatti, che però, soprattutto nella Chiesa, sono chiamati ad essere una sola cosa, riconoscendo la ricchezza che viene dalle differenze.*

*E questo è stato compreso così come l'auspicio che la venuta del Papa potesse davvero portare anche consolazione alle zone più sofferenti. Il tema della concordia nazionale è importante in un paese che è segnato da tante povertà e ingiustizie.*

*Molta gente, anche per ragioni economiche, non ha potuto spostarsi o anche seguire da remoto la visita, ma certamente la riprenderemo nelle nostre parrocchie attraverso i temi che ha toccato il Papa.*

### **Qual è la condizione dei cattolici nella sua zona?**

*Qui al nord - dove vi è una presenza minore di cristiani rispetto al sud del Camerun - si convive tranquillamente, nel senso che un terzo della popolazione è musulmana ed è molto visibile. Un terzo è cristiana, intesa, però, nelle varie confessioni. Ci sono chiese protestanti e la presenza cattolica. Sicuramente, poi, va considerato un terzo di persone che non seguono nessuna fede o sono legati alle religioni tradizionali. Si respira un clima di rispetto e i problemi non sono tanto legati a scontri religiosi, ma a singole individualità. Come ha*

*richiamato il Papa, la condizione è quella della testimonianza perché, di fronte ad alcuni problemi sotto gli occhi di tutti, i cristiani devono essere i primi a non scoraggiarsi, a non arrendersi ad esempio alla corruzione.*

*Si tratta quindi di chiedere ai fedeli una coerenza nelle scelte della vita. Tante ricchezze vengono mangiate da chi dirige il potere e sono usati male i soldi. Non a caso, dopo le ultime elezioni ci sono state delle settimane di tensioni, perché parte della popolazione ha espresso la frustrazione e la rabbia di fronte a queste ingiustizie, ma poi tutto torna normale, perché, alla fine, la gente da noi ha bisogno che piova, perché possono raccogliere il mais necessario, il miglio per sfamare la famiglia, per vendere qualcosa e avere qualche soldo per pagare la scuola ai figli. Il sentimento che prevale è di pace.*

### **Il Papa ha sottolineato che Dio non sta dalla parte dei prepotenti, e che con tanta povertà si spendono miliardi per le guerre.**

*Il Papa, con la mitezza e la forza che lo contraddistinguono, annunciando semplicemente il Vangelo, ha detto cose vere, che qui rivestono una rilevanza molto particolare, in considerazione di ciò della situazione camerunense. Io posso dire quello che vedo nel concreto, nel mio piccolo. Un Camerun "fermo". Il cambiamento richiederà tanto tempo, ma se i cristiani cominciano a fare la loro parte quotidianamente, potremmo non rassegnarci alle cose che vanno male, anche nelle cose grandi.*

### **Qual è l'attività della parrocchia?**

*Viviamo semplicemente la pastorale, seguendo l'iniziazione cristiana, la catechesi, la formazione dei laici, cercando di raggiungere il più possibile tutti i fedeli.*

## Padre Costa: «Da papa Francesco una cultura della misericordia capace di trasformare l'umanità»



A un anno esatto dalla scomparsa del Pontefice (21 aprile 2025), il suo confratello gesuita ne sottolinea i tratti salienti del magistero, alcune espressioni divenute iconiche e la visita a Milano nel 2017: «Una giornata indimenticabile»

di Annamaria BRACCINI - 21 Aprile 2026

«Papa Francesco ci diceva sempre: “Avanti, avanti, non preoccupatevi”, per dire che non ci avrebbe mai lasciati soli. Era una persona accogliente, con una cura speciale per le relazioni, aveva *humour* e questo non guasta mai». È un ricordo della persona, prima ancora che del confratello nel sacerdozio e nella Compagnia di Gesù o relativo al magistero, quello a cui dà voce padre Giacomo Costa, strettissimo collaboratore del Pontefice scomparso un anno fa, la mattina del 21 aprile 2025. Padre Costa è anche accompagnatore spirituale nazionale delle Acli e vicepresidente della Fondazione Carlo Maria Martini.

**I funerali di papa Bergoglio, con il lunghissimo corteo attraverso le vie di Roma tra due ali di folla, sono stati la testimonianza di questa sua empatia con la gente...**

Ripensando a quella mattina mi vengono ancora i brividi, anche perché per una serie di circostanze mi ero ritrovato praticamente da solo dentro San Pietro, prima dell'inizio della celebrazione. Per me è stato un momento fortissimo, al quale penso spesso.

**In estrema sintesi, il magistero di Francesco si potrebbe cristallizzare attraverso alcune immagini divenute icone del nostro tempo, come la visita a Lampedusa o l'apertura della Porta santa del Giubileo della Misericordia a Bangui, nella Repubblica Centrafricana...**

Sono due istantanee che fanno toccare con mano il suo modo di vivere la fede e di accompagnare la Chiesa con misericordia. Penso a quando, a Lampedusa, ha gettato nel Mediterraneo una corona di fiori per ricordare la strage dei migranti: un piccolo gesto concreto che però, messo in fila con tanti altri, ha formato una cultura della misericordia che può essere piccola, debole, fragile, ma può anche essere capace di trasformare l'umanità.

**Non si può non pensare alla Dichiarazione di Abu**

**Dhabi, siglata nel 2019 dal Papa e dal Grande Imam di Al-Ahzar, e all'enciclica *Fratelli tutti*. Che eredità lasciano al mondo?**

Quella firma congiunta fu veramente un esplodere di speranza, ma anche di denuncia di tutte le narrazioni che suscitano odio, violenza, polarizzazione, sovranismi. È l'aspetto profetico delle religioni chiamate a portare pace e non divisione. *Fratelli tutti* fu promulgata all'inizio di ottobre 2020, passati pochi mesi da quel 27 marzo 2020 in cui, nel momento più tragico della pandemia, papa Francesco, solo sotto la pioggia in piazza San Pietro, aveva affidato il mondo a Dio. L'enciclica nacque anche dalla consapevolezza di essere tutti sulla stessa barca. Purtroppo non ci abbiamo messo molto a dimenticarlo.

**Francesco è stato il Papa della «Chiesa in uscita», dell'«ospedale da campo», del non stare a *Balconar*, della *Laudato si'*, che portavano inevitabilmente a parlare di conversione della Chiesa. Il cammino sinodale è stato, per Bergoglio, il punto di non ritorno di tale conversione?**

Il concetto di sinodalità è stato paradigmatico di una Chiesa che impara, al suo interno e nelle sue relazioni, a valorizzare ciascuno, a riconoscere tutti i doni e i carismi. Questo camminare insieme del Sinodo universale (*di cui Costa è stato segretario speciale, ndr*) ha portato a qualcosa di molto profondo, che papa Leone ha ripreso come logica di unità nel proprio magistero: nella Messa per il Giubileo delle équipes sinodali e degli organi di partecipazione ha chiesto, infatti, di proseguire in un cammino contro le divisioni e le polarizzazioni.

**Il 25 marzo 2017 papa Bergoglio visitò Milano. Il giorno successivo, all'*Angelus*, disse di essersi sentito a casa nella «*Milàn col coeur in man*». Forse perché la Chiesa ambrosiana, nelle sue tante articolazioni – i sacerdoti e i consacrati in Duomo, il milione dei fedeli per la Messa, i giovani a San Siro -, ma anche la Milano della sofferenza (con il carcere di San Vittore e la periferia delle Case Bianche), avevano mostrato un volto «sinodale»?**

Sì, credo proprio che potremmo dire così. Ripenso sempre con emozione a quella giornata indimenticabile, che seppe offrire un'immagine di Chiesa bella, al passo con i tempi, unita. Papa Francesco era veramente molto felice di aver compiuto la visita.



# Azione Cattolica: 25 aprile, pace e libertà

*In occasione dell'ottantesimo anniversario della Repubblica, nella festa della Liberazione d'Italia dal nazifascismo, l'associazione invita a riflettere sui valori che intrecciano la Resistenza con la Costituzione.*

Celebriamo quest'anno l'ottantesimo compleanno della nostra Repubblica, di un anno più giovane rispetto alla nostra Liberazione dalla dittatura fascista e dall'occupazione nazista. Il preludio alla stesura di un'altra nostra proprietà: la Costituzione. "Proprietà", la Costituzione, perché appartiene a tutti, così che tutti hanno il diritto-dovere di difenderla, in quanto carta dei valori che dovrebbero unire gli italiani e le italiane in un'unica comunità nazionale.

È bene quindi che si continui ad amare e sostenere la Costituzione, pur senza negare la possibilità di qualche opportuno ritocco, reso necessario dalla sua età avanzata, naturalmente senza operare pericolosi stravolgimenti.

## **Repubblica, Costituzione e Resistenza**

È bene, però, anche continuare a interrogarsi sul legame essenziale esistente tra la Repubblica italiana, la sua Carta



fondamentale e la Resistenza. Già, la Resistenza: esaltata, mitizzata, respinta, demonizzata, rimossa.

Una coscienza civile matura deve fare i conti con la Resistenza con il dovuto distacco critico, ma con la consapevolezza che essa costituisce la base insostituibile per lo sforzo di rinascita dell'Italia: per raggiungere una libertà non concessa in piccole dosi da stranieri e per costruire uno Stato antitetico in termini di valori rispetto a quello fascista. Con tutti i suoi limiti e le sue contraddizioni, la Resistenza ha contribuito a ridare dignità a tutto il popolo italiano (anche a quella parte che la ignorava o la combatteva).

## **La Resistenza, un fatto di popolo**

Dalle prime embrionali forme sorte spontanee tra i nostri militari il giorno dell'annuncio dell'armistizio (8 settembre 1943) alle massicce deportazioni di oppositori politici e di lavoratori in sciopero, dalla collaborazione tra persone con le più diverse idee politiche alla partecipazione delle donne di tutti gli strati sociali, dal sacrificio di tanti preti a quello di altrettante suore: non si può negare che la Resistenza italiana sia stata un fatto di popolo, ancorché non di tutto il popolo.

Chi ha abbracciato un'arma, chi ha soccorso i perseguitati, chi ha elaborato proposte per un domani migliore: tutti hanno incarnato il grido di un Paese intero: "Pace, Libertà". È lo stesso grido che si leva oggi da tante zone del mondo e che così tanto bene sta interpretando papa Leone XIV.

## **Buoni Samaritani e Maccabei**

L'Azione Cattolica ha offerto all'Italia migliaia e migliaia di buoni Samaritani e di fratelli Maccabei. I Maccabei: come Mattatia, che fuggì sui monti, chiamando a sé coloro che ricercavano «la giustizia e il diritto», seguito dai suoi cinque figli (1Mac 2,29); così tanti assistenti e responsabili dell'Azione Cattolica seppero comprendere le necessità del tempo e scelsero di farsi ribelli, secondo le specifiche modalità determinate dalle circostanze e dal loro carattere.

Lo fecero consapevoli dei rischi che avrebbero corso. Si sforzarono, pur combattendo con le armi, di mantenersi coerenti con i principi evangelici, persino amando il nemico. Gino Pistoni accettò di morire dissanguato per stare vicino a un fascista ferito e con il proprio sangue scrisse "W Cristo re. W A.C.". Divenne uno dei modelli per i giovani del dopoguerra. Così fu per Teresio Olivelli, Odoardo Focherini e tanti come loro. Cresciute nell'Azione Cattolica e nella FUCI, Laura Bianchini, Ida D'Este, Tina Anselmi e tante altre donne maturarono nella Resistenza un progetto di impegno politico e civile che le avrebbe portate a essere protagoniste della storia italiana.

Il meritorio portale predisposto dall'Isacem-Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI (<https://biografieresistenti.isacem.it/>) costituisce una preziosa raccolta dei nomi e delle vite di tanti soci e socie attivi in tutta Italia. In quel portale compaiono anche i nomi di alcuni nostri predecessori nell'Azione Cattolica Ambrosiana: Carlo Bianchi, Giuseppe Bollini, Giancarlo Puecher, Giuseppe Lazzati, Antonio Manzi, Renato Vuillermin.

## **Il dovere della memoria**

In un'epoca dove la cronaca scavalca ogni minuto sé stessa, diventa un dovere civile e morale mantenere viva la memoria di chi si è offerto senza fare calcoli di guadagno o di consenso, talvolta fino a donare la vita.

In un mondo dove la violenza è fine a sé stessa e dove i sovranismi pretendono di far valere la legge del più forte, si ricordino gli ideali di quelle donne e di quegli uomini che operarono per realizzare il sogno di un'Italia e di un'Europa più libere, più giuste, più solidali.

L'Azione Cattolica Ambrosiana intende fare tesoro del loro lascito.

*La Presidenza diocesana dell'Azione cattolica ambrosiana*

# Nell'omicidio di Massa a far inorridire è il blackout dell'empatia

di [Alberto Pellai](#) – Avvenire 19 aprile 2026

La scena di questo crimine è inconcepibile, perché ci mostra un gruppo di ragazzi che massacrano senza una reale ragione il padre di un quasi loro coetaneo. Si muovono come dentro a un film. Ma nella realtà le cose vanno diversamente



Un'immagine nella sera della fiaccolata organizzata a Massa in memoria di Giacomo Bongiorno, l'uomo ucciso in strada, accanto al figlio di 11 anni, per aver rimproverato un gruppo di ragazzini/ **FOTOGRAMMA** Cosa ci strazia dell'orribile **omicidio di un padre di famiglia avvenuto a Massa Carrara ad opera di un gruppo di adolescenti e giovani adulti?** Più o meno tutto: l'età dei protagonisti, la dinamica dei fatti, la futilità delle motivazioni che lo hanno reso possibile. Tutto ciò che ci ha raccontato la cronaca sembra fuori dal principio di realtà. «Non è possibile, una cosa così» viene da dire, a noi, esterni ai fatti, che ne veniamo a conoscenza dai mass media. Ma la stessa incredulità appartiene anche ai genitori degli indagati, che raccontano di non riconoscere i loro figli negli autori di quei fatti di cui tutti i media parlano. Siamo tutti straziati, di fronte a fatti così. Lo siamo come adulti della comunità educante: che cosa abbiamo sbagliato per trasformare la crescita in un'età indifferente al dolore, al valore della vita, alla capacità di rispettare limiti non oltrepassabili, tra l'altro sanciti dalla legge che – se quei limiti non sai riconoscerli e rispettarli – te ne chiederà conto e cambierà per sempre la traiettoria del tuo futuro?

Ma c'è uno strazio che ci avvolge e coinvolge che nasce da un elemento ancora più profondo, che è la dis-umanità di cui questo omicidio è testimonianza, una disumanità della cui origine, causa, procedure non riusciamo a capacitarci. Ci viene da credere ai genitori degli indagati, il cui pensiero suona più o meno così: «Non possono essere i nostri figli ad aver fatto una cosa del genere. A casa nostra, noi non celebriamo la violenza, non li percepiamo desiderosi di provocare la morte altrui, non possiamo credere che dentro di loro abiti un istinto omicida che aspetta solo il momento giusto, la vittima inconsapevole per emergere e agire». Come è possibile che soggetti che stanno ancora abitando il primo tempo della loro vita siano capaci di produrre crimini tanto efferati rimanendo indifferenti e insensibili? È proprio questa la domanda che continua a girarmi in testa da giorni, perché in questa storia mi ha colpito la totale mancanza di freni inibitori nell'aggreire un adulto che ha di fianco a sé il proprio figlio undicenne. **Se c'è un minore vicino, gli esseri umani sanno fare (o dovrebbero essere capaci di farlo) due passi indietro, qualsiasi sia l'intenzione che ti muove.** Ancora di più se quel minore ha pochi anni

meno di te. Anche tu eri undicenne nel recente passato, anche tu hai camminato col tuo papà per le strade della tua città. **Come è possibile che vedere un tuo quasi coetaneo a fianco del padre che stai massacrando, sentirlo urlare di fermarti, vederne l'angoscia e l'impotenza non provochi in te una retroazione correttiva, non intervenga sul tuo impulso violento, inibendolo?**

La scena di questo crimine è inconcepibile, perché ci mostra un gruppo di ragazzi che massacrano senza una reale ragione il padre di un quasi loro coetaneo, che è lì, di fianco a loro, che guarda tutto, che urla, che piange, di cui dovrebbero sentire il dolore e l'angoscia, empatizzando con la sua condizione. In fin dei conti lui è quasi come loro. Invece non sentono nulla. Agiscono indifferenti a tutto. Di fronte a un padre e a suo figlio, trattano quell'uomo come se fosse una bambola di pezza, da abbattere. E quel figlio che assiste è per loro un essere di cui disinteressarsi, del cui dolore non avere alcuna cura. **Si muovono sulla scena di un crimine orrendo come si muoverebbe dentro un film in cui gli attori sono chiamati a recitare un ruolo, sapendo che ciò che verrà ripreso dal regista serve a realizzare una fiction che non ha alcuna ricaduta sulle vite reali di chi agisce quella scena.** Invece, a Massa Carrara, non c'era un set e non c'erano attori: tutto era vero. Era vero il dolore, era vera la morte che è arrivata senza chiedere il permesso, era vero il doloroso sgomento di un figlio undicenne che davanti al proprio padre morto è l'unico a sperare di essere dentro un film e implora al proprio padre di alzarsi, come se – una volta finito di girare la scena – fosse possibile rimettere tutto a posto, ricomporre tutto, senza alcuna conseguenza per nessuno.

**La banalità del male oggi sta in una miriade di azioni che vengono compiute assecondando un impulso che non viene sottoposto al filtro del pensiero,** che non riflette sulle implicazioni e le conseguenze che derivano dall'agirlo – quell'impulso – perché non sai frenarlo, placarlo, addomesticarlo e significarlo. Sta accadendo che si arriva alla maggiore età, avendo

immerso il proprio cervello in un brodo di sovrastimolazione ed eccitazione, dove il valore della potenza e della velocità sopravanza – di gran lunga – quello del pensiero e del significato. Moltissimi videogiochi ti rendono un campione e un super-eroe della loro classifica, se uccidi tanto e in fretta. Per ore, agisci un impulso omicida per gioco, poi esci fuori nel mondo e dovresti fare l'esatto contrario, ovvero preoccuparti di proteggere chi ti sta davanti. Ma dentro di te, quella spinta ad agire in modo indifferente e potente contro l'altro può essere diventata molto più allenata di quella che invece serve nel principio di realtà: ovvero il bisogno empatico e protettivo che nell'altro non vede qualcuno da far fuori, ma qualcuno di cui occuparsi in modo amorevole e solidale.

Nelle vite dei nostri figli è fragilissima la loro empatia, la loro capacità di guardare l'altro in modo soccorrevole, di de-centrarsi dal proprio sentire per sintonizzarsi su ciò che c'è nella mente e nelle emozioni di chi ci sta a fianco. **Noi adulti non ci siamo accorti che il brodo socioculturale e digitale in cui abbiamo immerso il loro cervello in crescita li educa più alla violenza che all'empatia, più alla logica del branco che alla cooperazione della squadra.** Siamo tutti, come i genitori, degli indagati: increduli perché anche noi pensiamo che i nostri figli non possono essere quelli che compiono azioni così tremende. Il dato di fatto è che anche i ragazzi del branco, oggi, messi di fronte al principio di realtà che li obbliga a pensarsi come assassini, probabilmente raccontano che loro non avrebbero mai voluto che le cose andassero in questo modo; che loro non ci avevano pensato che dare quei pugni e quei calci avrebbe ucciso un padre; che tutto è degenerato senza che loro se ne rendessero conto. Invece, quel sapersi assassini, oggi dovranno impararlo.

**Perché nella realtà le cose vanno diversamente da ciò che accade in un film o in videogiochi.** È da qui che tutti noi, genitori, educatori docenti e adulti, dobbiamo ripartire.

Domenica 10 maggio 2026 durante la messa delle 10 e 30  
celebreremo gli anniversari di matrimonio ricorrenti nel 2026.

Le coppie interessate sono pregate di segnalare la loro presenza  
presso la segreteria parrocchiale nei suoi orari di apertura

# LE PARROCCHIE DELLA VAL CURONE

Pregano insieme con il  
**"S.ROSARIO MEDITATO"**



Lunedì 4 maggio ore 21.00

**OSNAGO**

**Santuario  
Madonna di Loreto**

via per Ronco  
(parcheggio attiguo Santuario)



Martedì 12 maggio ore 21.00

**MONTEVECCHIA**

**Santuario**

(parcheggio gratuito in oratorio - via Belvedere 36)



Mercoledì 20 maggio ore 21.00

**CERNUSCO LOM.**

**Chiesetta S. Dionigi**

via S. Dionigi  
(parcheggio Stazione)



Martedì 26 maggio ore 21.00

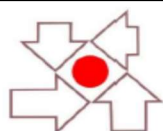
**LOMAGNA**

**Ritrovo chiesetta di Caravaggio-  
Madonna del Lavandaio**

via Martiri della Libertà  
Fiaccolata Mariana fino alla chiesa parrocchiale

## Aprile – Maggio 2026

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					<b>25 LIBERAZIONE</b> Notte bianca della fede ado <b>RITIRO PRIMA COMUNIONE</b>	<b>26</b> Notte bianca della fede ado <b>10.30 S. MESSA 4° EL (III ANNO)</b>
<b>27</b> 21.00 INCONTRO GIOVANI A CERNUSCO	<b>28</b> 7.40 PREGHIERA RAGAZZI E COLAZIONE 21.00 INCONTRO ANIMATORI VQ	<b>29</b> 16.30 CATECHESI ELEMENTARI 17.45 MEDIE – TEATRO 21.00 consiglio pastorale in casa parrocchiale	<b>30</b> 21 INCONTRO GENITORI BATTESIMO (parrocchia) 21.00 incontro coordinator oratorio estivo	<b>1 FESTA DEL LAVORO</b> 20.30 rosario decanale a villa cedri	<b>2</b> BANCHETTO VEND. ASILO 11:30 - 14:00 AUDACE Al termine della S. Messa Prefestiva presentazione bilancio parrocchiale	<b>3</b> BANCHETTO VEND. ASILO 16 BATTESIMO (parrocchia) Al termine delle S. Messe festive presentazione bilancio parrocchiale



### CENTRO PARROCCHIALE OSNAGO PARROCCHIA SANTO STEFANO OSNAGO



## VOLONTARI ORATORIO ESTIVO 2026

9 GIUGNO - 3 LUGLIO  
31 AGOSTO - 4 SETTEMBRE

Iniziamo la raccolta della disponibilità dei volontari adulti per l'aiuto che abbiamo bisogno durante la bellissima esperienza dell'oratorio estivo.

**Un aiuto fondamentale per il nostro oratorio.**

Abbiamo bisogno anche del vostro contributo per completare l'organizzazione.

**GRAZIE PER IL TEMPO CHE POTRETE DONARCI!**

Compilate e riconsegnate (entro il 17 MAGGIO) il questionario che trovate sul sito della parrocchia <http://www.parrocchiaosnago.it>, nella sezione oratorio/oratorio estivo; oppure usate questo QR CODE. Il volantino verrà distribuito anche con altre modalità.

- Inviatelo o consegnatelo ai catechisti
- Inviatelo via MAIL a:  
oratorio@parrocchiaosnago.it
- Inviatelo a WHATSAPP ORATORIO 3315417295
- Consegnatelo ad un volontario dell'oratorio che conoscete che lo farà avere ad un riferimento dell'oratorio.

E' possibile comunque comunicare la propria disponibilità anche mandando una MAIL o un messaggio WHATSAPP e scegliendo il modo che preferite per descriverci la vostra disponibilità ad uno o più servizi. Una volta che avremo preparato i turni per le diverse settimane, verranno ricontattati tutti gli interessati e verrà effettuato anche un incontro specifico.



**SABATO 23 MAGGIO. Invito "MONTAGGIO COPERTURA PER ORATORIO ESTIVO"**  
*(in caso di maltempo valuteremo la possibilità di utilizzare la DOMENICA 24 MAGGIO)*

Vi aspettiamo **sabato 23 maggio dalle ore 14:30 in oratorio**: più siamo, meno fatica facciamo e prima finiamo! Di solito bastano tre ore per completare tutto, ma anche solo un po' del vostro tempo nel pomeriggio sarà per noi di grande aiuto.

## ANTE APERTE 5° EDIZIONE

Questa 5° edizione di Ante aperte ha avuto successo, malgrado la fatica per le piogge improvvise.

Tanta gente, soprattutto coppie giovani, ha visitato, scelto e apprezzato la nostra proposta di rimettere in circolo una vasta gamma di abbigliamento usato, ma ancora in buono stato.

I 700 euro raccolti verranno destinati alle suore della Bernaga.

Grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato

Le volontarie del gruppo Armadio



Se condividi gli scopi  
de  
"Il Pellicano OdV  
Associazione  
parrocchiale di  
volontariato" ...



Ricordati che puoi donare il tuo  
5 x 1000 a "Il Pellicano OdV"  
CF 94008700133

**GRAZIE!**

## Proposte Culturali

Sala Cine-Teatro  
don G. Sironi  
Osnago

Gruppo Bassano  
BASSANO Italian concept for your home  
www.bassano.it 1 039 500064

**Invito al Teatro**  
41ª edizione

**RASSEGNA TEATRALE 2026**

14 FEBBRAIO / 16 MAGGIO - TEATRO "DON G. SIRONI" - OSNAGO (LC)

Compagnia Teatrale "Juventus Nova"  
- Belledo di Lecco -

**Grisù, Giuseppe e Maria**  
di Gianni Clementi - Commedia brillante dialettale -

**sabato 9 Maggio**  
ore 21,00 sala G. Sironi C.P.O. Osnago - Lc -

## GIUSEPPE LAZZATI, Testimone e Maestro

Gianni Borsa, giornalista e presidente dell'Azione Cattolica Ambrosiana, si è occupato approfonditamente della figura di **Giuseppe Lazzati** (1909-1986), venerabile, rettore dell'Università Cattolica, padre costituente e maestro laico. Borsa ha curato contributi, articoli e incontri focalizzati sull'eredità spirituale, politica e pedagogica di Lazzati. In questo incontro ci ripropone la figura di Lazzati non solo come figura storica, ma come un "faro" attuale per il laicato cattolico, in particolare per quanto riguarda la formazione alla cittadinanza, la spiritualità nel quotidiano e la passione per la politica e ci presenta alcuni punti chiave del pensiero e dell'eredità di Lazzati:

- **Il laico secondo Lazzati:** espressione chiave legata al pensiero lazzatiano: «Il laico è un uomo che sa che il mondo esiste», inteso come un laico pienamente inserito nelle dinamiche del tempo, chiamato ad amare il proprio tempo e ad agirvi con responsabilità.
- **Pensare politicamente:** l'eredità di Lazzati evidenziando l'urgenza odierna di «pensare politicamente», inteso non come partigianeria, ma come alta forma di carità, servizio al bene comune e impegno cristiano nella società.
- **Testimone e Maestro:** Borsa ha curato pubblicazioni sulla vita di Lazzati (come *Giuseppe Lazzati. Testimone e maestro. Eredità e profezia di un laico secondo il Vangelo*), presentandolo come un modello di laico cristiano capace di coniugare fede e cultura, profezia e coerenza.
- **Virtù ed educazione:** le "virtù" di Lazzati come traccia per l'impegno educativo e la formazione delle nuove generazioni di laici.

In questa serata di martedì 5 maggio, che si terrà presso il Centro Parrocchiale di Osnago (Lc), in via Gorizia alle ore 21,00, saremo accompagnati da Gianni Borsa a riscoprire il pensiero e l'eredità spirituale di Giuseppe Lazzati.



 <p>Sala Cine-Teatro don G. Sironi Osnago</p>	<h3>PROGRAMMAZIONE FILM</h3>
	<p>Sabato 25 Aprile - ore 21.00</p> <h3>LA TORTA DEL PRESIDENTE</h3> <p><b>Drammatico</b> <i>di Hasan Hadi</i></p> <p><b>Premio 'Caméra d'Or' al Festival di Cannes '25 (miglior opera prima)</b></p>
	<p>Domenica 26 Aprile - ore 18,15 / 21.00 Lunedì 27 Aprile - ore 21.00 - Mercoledì 29 Aprile - ore 21.00 Giovedì 30 Aprile - ore 15.00</p> <h3>LOS DOMINGOS</h3> <p><b>Drammatico</b> <i>di Alauda Ruiz de Azúa</i></p> <p>Domenica 26 Aprile ore 18,15: proiezione con presentazione e commento della critica Maddalena Colombo Lunedì 27 Aprile ore 21.00: Proiezione in lingua in originale con sottotitoli in italiano <b>Vincitore di cinque premi Goya '26: miglior film, regia, attrice protagonista e non protagonista, sceneggiatura originale</b></p>
	<p>Venerdì 1 Maggio - ore 21.00 - Sabato 2 Maggio - ore 21.00 Domenica 3 Maggio - ore 18,15 / 21.00</p> <h3>IL CASO 137</h3> <p><b>Drammatico/Thriller</b> <i>di Dominik Moll</i></p> <p>Sabato 2 Maggio ore 21.00: proiezione con presentazione e commento della critica Maddalena Colombo</p>

## ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: -

Uniti nel matrimonio: -

Riposano nella pace: **Giovanna Caglio nata ad Osnago il 26/12/1933, deceduta ad Osnago il 17/04/2026**

### PROGRAMMA LITURGICO della IV Settimana di Pasqua

<b>DOMENICA 26 APRILE – IV DI PASQUA – At 6,1-7 / Sal 134 / Rm 10,11-15 / Gv 10,11-18</b>	Ore 8,30 - S.MESSA per Colombo Santino, Consonni Angelo e Magni Pierina; Bellano Angela Maria (Anniversario) Ore 10,30 – S.MESSA con i ragazzi della 4° Elementare (III Anno)
<b>LUNEDI' 27 APRILE – At 9,31-43 / Sal 21 / Gv 6,44-51</b>	Ore 18,00 – Recita Rosario Ore 20,30 (C.P.O.) – S.MESSA per Pierino e Maria, Bruna e Maria; Angelo Albani, Angelo Colombo, Davide Fumagalli, Manuela Ripamonti, Marco Piccarreta; Fam.Bassano Prospero, Fam.Ferrari Luca e Don Vittorio, Fam.Viscardi Pietro Il Gruppo degli "ANTA" prega per gli amici defunti e ringrazia la Provvidenza Divina che sempre sostiene i Soci e le attività presenti.
<b>MARTEDI' 28 APRILE – At 10,1-23a / Sal 86 / Gv 6,60-69</b>	Ore 8,10– LODI Ore 8,30 – S.MESSA Ore 18,00 – Recita Rosario
<b>MERCOLEDI' – 29 APRILE – 1 Gv 1,5-2,2 / Sal 148 / 1 Cor 2,1-10a / Mt 25,1-13</b>	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 – S.MESSA Ore 18,00 – Recita Rosario
<b>GIOVEDI' - 30 APRILE – At 10,34-48a / Sal 65 / Gv 7.14-24</b>	Ore 8,10 - LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Renzo, Romana, Paolo e famigliari; Colombo Carlo, Colombo Angelo e Bonfanti Onorina Ore 18,00 – Recita Rosario
<b>VENERDI' – 1 MAGGIO – At 11,1-18 / Sal 66 / Gv 7,25-31</b>	Ore 9,30 – S.MESSA Ore 18,00 – Recita Rosario
<b>SABATO - 2 MAGGIO – At 11,27-30 / Sal 132 / 1 Cor 12,27-31; 14,1a / Gv 7,32-36</b>	<b>Ore 15,30-17,30 Adorazione Eucaristica silenziosa e personale</b> Ore 15,30-17,30 Confessioni Ore 18,00 – S. MESSA prefestiva per Magni Maria Bambina, Cotturri Nunzia, Bilanzone Gerardo
<b>DOMENICA 3 MAGGIO –V DI PASQUA – At 10,1-5.24.34-36.44-48a / Sal 65 / Fil 2,12-16 / Gv 14,21-24</b>	Ore 8,30 - S. MESSA per Casiraghi Bruno, Carlo e Ripamonti Ida Ore 10,30 – S.MESSA Ore 16,00 – Battesimo di Ripamonti Matteo

### Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe domenicali	871,00	Marche da bollo per autorizzazioni	32,00
Offerte S. Messe defunti	250,00	Articoli liturgici	315,00
Offerte per Adotta una Famiglia	70,00	Cera liquida per candele	103,00
Offerte per opere parrocchiali	150,00	Energia elettrica chiesa e CPO febbraio	603,00
Offerte per Sacramenti	150,00		
<p style="text-align: center;"><i>Le voci fanno riferimento alla settimana dal 12/04/2026 al 18/04/2026</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN:</b> <b>IT54Z0623051650000015085887</b></p>		<p><b>PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO</b>-Via S.Anna 1, TEL. 03958129- MAIL: <a href="mailto:osnago@chiesadimilano.it">osnago@chiesadimilano.it</a> <b>RIFERIMENTI UTILI:</b> ORARI SS MESSE: Lunedì ore 20.30 al CPO, da Martedì a Giovedì ore 8.30, venerdì ore 9.30. Sabato Messa vegiliare ore 18.00. Domenica ore 8.30 e 10.30 ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30– 12.00</p>	